

1ª Tappa**Varzi - Casanova Staffora - Santuario della Madonna del Bocco -****Monte Boglelio - Pian dell'Armà - Passo del Giovà - Monte Lesima -****Monte Tartago - Bocco - Passo del Brallo**

| | |
|---------------------------------------|-----------------------------------|
| Altitudine partenza | : m. 416 |
| Altitudine arrivo | : m. 951 |
| Altezza massima | : m. 1724 m (Monte Lesima) |
| Dislivello complessivo salita | : m 1881 |
| Dislivello complessivo discesa | : m 1346 |
| % ciclabilità salita | : 97,3 % |
| % ciclabilità discesa | : 100 % |
| Sviluppo percorso indicativo | : 41,4 Km |
| Tempo indicativo | : 8 ore |

Dalla piazza della fiera di **Varzi (416 m)** lungo la ex SS461 ci portiamo al primo bivio (Penice/Brallo) a destra lungo la SP186 e percorsi alcuni chilometri al **bivio di destra per il Passo del Giovà (quota 552 m)** dove dapprima la discesa (**quota 501 m**) e poi la salita ci porta Casanova di destra ed, attraversando il torrente Staffora, **Casanova di sinistra (561 m)**. Proseguiamo verso il Passo del Giovà tenendo la destra al bivio (via Cegni) e superato il terzo tornante imbocchiamo la strada forestale che indica il percorso al Santuario della Madonna del Bocco. La

*strada, ora asfaltata, con alcuni tornanti anche ripidi porta al **Santuario (900 metri circa)** lasciando una deviazione che porta alla Cappelletta (dove è avvenuta la*



Foto 03 - Sosta al Rifugio

apparizione della Madonna) lungo un sentiero parallelo al nostro percorso. Proseguiamo così lungo questa strada sterrata che prosegue sempre con ampi tornanti ed in uno di questi incrociamo una deviazione a destra

*che naturalmente non imbocchiamo. La salita in alcuni punti è impegnativa oltrepassandone altri dove il bosco si apre con vista al monte Penice nel punto dove le conifere cambiano la fisionomia del bosco; raggiungiamo il **crinale (1333 m)** dove incontriamo la palina indicatrice dopo circa 7 Km di fatica. Lasciamo a destra la*

discesa che porta a Castellaro e proseguiamo lungo il crinale potendo fare la sosta al rifugio incustodito in legno (Foto 03).



La sterrata riprende a salire e con essa la panoramica si apre sempre di più ai nostri occhi

Foto 04 - Sul Boglelio

*continuando sul crinale dei pascoli del Piano della Mora. Percorriamo un tratto diritto nella pineta (Foto 04) e raggiungiamo la sommità del **Monte Boglelio (1476***

m), scendiamo un poco ed arriviamo ad un bivio dove il cancelletto in filo spinato ci indica la sterrata che scende alle vicine stalle e a Forotondo lungo la sterrata



Foto 05 - Verso Monte Lesima

ripristinata e resa accessibile agli automezzi, (quota 1476 m). Naturalmente non scendiamo ma proseguiamo con il segnavia "freccia bianco rossa marcata con sentiero 2" ed "il quadrato blue della Via

del Mare" , in località Piano della Bonazza dove raggiungiamo l'altro rifugio incustodito in legno fino alle pendici del Monte Bagnolo (edicola votiva) dove il panorama si apre intorno a noi con i monti Lesima e Chiappo ben visibili (sulla destra parte un sentiero che porta dopo alcune decine di metri ad una fontana). La nostra strada prosegue fino alla quota di 1526 m e in discesa al Colle della Seppa (1485 m) dove sul quadrivio il nostro segnavia ci indica di proseguire dritti, in salita, rientrando nel bosco per uscirne di nuovo dove il Monte Garave (1549 m) non lascia spazio a pensare e la nostra salita si fa impegnativa. Arrivati in cima, per chi ha gambe buone, si prosegue in discesa fino alle pendici del Monte Rotondo (1491 m) dove imbocchiamo il sentiero sulla nostra destra, evitandoci un'altra salita sul monte che diventa ora proibitiva. Una parte divertente con alcuni saliscendi (sulla strada incontreremo facilmente dei cavalli al pascolo) ci porta ad un

cancelletto in vista oramai del Monte Chiappo sulla costa chiamata **Pian dell'Armà** dove ad un **bivio (1585 m)** a sinistra si scende lungo la pista adibita a gara di downhill (quindi casco in testa) che scende fino a raggiungere la **S.P. 90 (quota 1448 m)** dove di fronte a noi attraversando la strada imbocchiamo il sentiero che scende nei pressi del **Passo del Giovà (1368 m)** crocevia tra le Valli Boreca e l'alta Val Staffora seguendo alcuni paletti con i segnavia del CAI bianco-rossi, posti sui prati. La nostra indicazione seguirà sempre la SP88 ed il crinale che indica il monte Lesima ben riconoscibile da quella "palla" alla **Colla di Pej quota di 1379 m** (dove sulla nostra destra parte in salita la strada che ci conduce al ripetitore) e sempre in salita raggiungiamo la **quota di 1480 m** circa dove inizia un primo tratto pianeggiante e sulla destra parte un tratto iniziale asfaltato e ripidissimo (chiuso da una sbarra di ferro) che ci porta nei **pressi del Monte Tartago (quota 1674 m)** lungo i prati, crinale (Foto 05) che porta al **Monte Lesima (1724 m)** che raggiungiamo potendo osservare la imponente stazione radar e la Croce ad essa vicina. Non possiamo fare altro che ammirare il panorama in tutta la sua bellezza. Ora seguiamo a ritroso fino al bivio prima indicato e (**quota 1674 m**) e seguiamo lungo il crinale verso il **Monte Tartago (1688 m)** costeggiando il filo spinato per lasciarlo tenendo la sua costa ad ovest e raggiungere il **Passo della Ritorta (1448 m)** ad incrociare di nuovo la SP88 imboccata al Passo del Giovà. Proseguiamo per poco più di 1 Km dove incontriamo il **bivio (1378 m)** con la carrareccia sulla destra che porta verso i Piani del Lesima ed al Ristorante dei

*Piani di Pradongo. Sull'incrocio parte il sentiero con i segnavia Bianco-rossi ed il triangolo blue per il sentiero che ricomincia salire in una zona boscosa, e a piedi proseguiamo fino ad un **bivio di quota 1417 m** dove il sentiero si biforca e potremo*



Foto 06 - Troppo Single Treck

arrivare al paesino di Bocco usufruendo di tutte e due le diramazioni: a sinistra si potrà raggiungere la cima del monte Colletta per poi deviare a destra; mentre a

*destra (segnavia triangolo blu e palina indicatrice) il sentiero (Foto 06) ci costringe a far un poco di attenzione perché oltre ad essere stretto è franato in alcuni punti, ma poi, anche se sempre molto stretto, ritorna percorribile e molto divertente ed arriviamo ad incrociare il sentiero che proviene dal monte Colletta proprio sopra l'abitato di **Bocco (1069 m)**. Attraversiamo la strada ed entriamo nel paesino passando attraverso un passaggio suggestivo costituito da un porticato seguendo il nostro segnavia. Proseguiamo così lungo la SP88 e percorse poche decine di metri un sentiero sterrata sulla destra ci evita un tratto in asfalto per portarci al **Passo del Brallo (951 m)**.*